VENERDÌ 2 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Prefettura - MILANO - San to, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 18. Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Anno 61 — N. 79

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-29 — I manoscritti non si restituiscono

Governo e Partito dopo la nomina
DEL NUOVO DIRETTORIO NAZIONALE

Nessun cambiamento nella compagine Ministeriale - Dichiarazioni del nuovo Segretario generale del Partito - Non più lotte ma assestamento e realizzazione

ROMA, 1, notte (per telefono):

Il «Bollettino della Sera», a proposito delle voci corse di un più o meno prossimo ritocco alla compagine ministeriale, riferisce che il Capo del Governo avrebbe avuto occasione di dichiarare, prima della sua partenza per Milano, che il Gabinetto, nella sua attuale formazione non potrebbe essere migliore e più efficiente e che quindi nessun mutamento appare necessario per quanto riguarda gli uomini. Se qualche spostamento dovesse avvenire, esso dovrebbe essere messo in relazione con le nuove necessità secondo l'esposizione fatta dall'on. Mussolini al Gran Consiglio.

Il Segretario generale del Partito on. Augusto Turati ha fatto intanto stasera altre importanti dichiarazioni:

«Credo di avere in questi giorni — egli ha detto — già fissate quelle che sono le linee fondamentali dell'azione che il nuovo Direttorio si prepara a svolgere e che anche perciò che risulta dalla stessa costituzione di esso non vengono a mutare per nulla la strada fino a oggi seguita. C'è però un mutamento nella situazione generale e nello spirito di tutto il Paese nei riguardi del regime e c'è uno stato d'animo del Partito che richiede un'azione molto seria, molto prudente seppure molto energica. Siamo alla vigilia dell'applicazione della grande riforma sindacale con tutte le altre leggi che rappresentano veramente la realizzazione dello spirito rivoluzionario fascista. C'è in molti dell'ottimismo e del semplicismo. A mio giudizio è bene, senza eccessive preoccupazioni, guardare alle nuove necessità politiche del Partito. Attraverso sette anni di lotte e di battaglie il Fascismo ha creato veramente una nuova classe dirigente, una folta schiera di giovani preparati concretamente, altra verso le prove nelle amministrazioni pubbliche e nelle funzioni politiche dalle maggiori alle minori. Molti di questi giovani sono stati fino ad ora dei silenziosi operanti orgogliosi solo di servire la causa come gregari semplicissimi. Bisognerà far balzare in avanti tutta questa nuova generazione che costituirà i grandi quadri della nuova Italia. Siamo cioè nel periodo forse più luminoso ma esso è anche il più difficile; non più cioè periodo di lotta ma periodo di assestamento e di realizzazione. Io sento ad ogni modo che il Fascismo il quale ha pure il suo quotidiano travaglio e l'inevitabile disagio di contrasti, è magnificamente pronto per quest'opera che è stata voluta e costruita dal Duce fino dall'inizio con una visione perfetta del grande destino della nostra Nazione».

In quanto alla linea di condotta che il nuovo Direttorio intende seguire per provvedere ad alcune situazioni locali, che contrastano con le necessità della disciplina e dell'unità del Partito l'on. Turati ha detto:

«Il nuovo Direttorio nell'esaminarle cercherà risolverle con pazienza, con comprensione delle avverse necessità, confidando sopratutto nello spirito di disciplina e di devozione di tutti i fascisti italiani. Ma io penso che molto dovrà essere risolto da quel Gran Consiglio che ha bollato del suo disprezzo le smanie medagliettistiche ed ha già comunicato il preciso proposito di allontanare il fantasma elettorale».

Circa il movimento sindacale nei rapporti col Partito, l'on. Turati ha detto:

«Per quanto riguarda il complesso problema delle organizzazioni sindacali il Partito continuerà ad accompagnare l'opera di inquadramento e di selezione intervenendo in tutte quelle situazioni nelle quali l'azione politica debba manifestarsi in relazione ai grandi problemi economici del Paese».

La prima riunione del nuovo Direttorio
del Partito Nazionale Fascista

Rinnovato giuramento di fedeltà al Duce

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio del P. N. F. si è radunato, presenti il Segretario generale on. Augusto Turati, il vice-segretario generale on. Starace, l'on. Ricci, il comm. Melchiorri, i membri on. Bianc, on. Maraviglia, comm. Marzinotti, Bonelli ed il segretario generale amministrativo comm. Marinelli. Il Segretario generale del Partito ha sentito di interpretare il pensiero del nuovo Direttorio e di tutto il fascismo ripetendo il suo giuramento di devozione al Duce. Tali sentimenti sono stati affermati nel seguente telegramma:

«Benito Mussolini, Roma. — Il Direttorio del P. N. F., nell'assumere le sue funzioni rivolge a Voi Duce insonne, preparatore della grandezza d'Italia, il giuramento della sua devozione ed il proposito di silenziosamente operare per la sempre maggiore potenza del Partito, guardia spirituale del regime».

Quindi il Segretario generale ha illustrato diffusamente la situazione dell'organizzazione e la efficenza del Partito che è saldissima e compatta in tutte le sue manifestazioni.

Quindi il Segretario generale ha proposto ed il Direttorio ha approvato l'invio del seguente telegramma all'on. Farinacci:

«A te che hai guidato il Partito con energia ed amore, sviluppandone l'efficenza ed esaltandone lo spirito e che sei ora mirabile esempio di devozione al Duce ed all'Italia, il nuovo Direttorio nella sua opera, esprime la sua fraternità viva».

Per il funzionamento degli uffici il Segretario generale ha poi proceduto alla ripartizione degli incarichi nel seguente modo: L. Ufficio disciplina spetterà ai Vice-segretari on. Starace, on. Ricci, on. Arpinati e comm. Melchiorri i quali eserciteranno anche le funzioni di ispettori. Gli uffici stampa, propaganda e di collegamento con le Corporazioni saranno alla diretta dipendenza del Segretario generale. L'on. Maraviglia continuerà a dirigere la Confederazione nazionale degli Enti autarchici.

Il Direttorio ha infine deciso che dopo la riunione del 7 aprile siano convocati gradualmente per regione tutti i segretari provinciali per completare il minuto esame di ogni situazione.

La seduta è finita alle ore 20.

Un profilo di Augusto Turati

Fondatore e capo del Fascismo bresciano, nacque a Brescia il 25 agosto 1888. Figura aristocratica, alta e nervosa. Espressione energica di soldato, uno sguardo dolce, espressivo, chiaro.

Combattente: due medaglie e tre croci di guerra al valore.

Pubblicista, uomo politico, Augusto Turati è stimato da quanti lo conoscono — avversari ed amici — è amato da quanti lo avvicinano e ne apprezzano le doti rare. Il suo disinteresse, per il quale è sempre pronto a qualsiasi rinuncia, lo rende esempio fra i suoi.

Il Fascismo bresciano offre un esempio di concordia fattiva, come in poche provincie, poichè l'obbedienza vi è volontaria, sorretta da una duplice fede: nell'idea e nell'uomo che ne è il capo.

Augusto Turati ha un grande ascendente sulla gioventù e su di essa esercita il fascino di una bontà semplice e della sincerità. Per questo è una forza per sè e per gli altri.

Augusto Turati è oltre che un ingegno dotato di un pensiero spontaneo e chiaro, una coscienza severa ed un sentimento vibrante e delicato.

Se la sua fede è grande, se il suo coraggio è saldo, la sua testa è solida. E' un pensiero quadrato e lucido che non si muove a qualsiasi ventata. Vi è nel suo animo il senso della responsabilità e della misura, un senso politico preciso che lo fa apparire un uomo completo.

Fin dagli inizi del Fascismo, Augusto Turati è stato capo dei Fasci della sua provincia; dirigente dei Sindacati, comandante delle squadre e poi della Milizia. Ogni attività del Partito si è riassunta in lui con uno sforzo costante di coordinamento e di unità. Con fatica paziente in un ambiente difficilissimo è riuscito a dominare completamente la situazione senza nessuna crisi e senza alcun dissenso.

Il suo nome è uscito dalla cerchia provinciale in occasione dello sciopero dei metallurgici lombardi del marzo 1925, sciopero iniziato da lui e condotto con una disciplina ed un'abilità da provetto organizzatore.

Tale agitazione valse a porre davanti agli occhi di tutti la importanza decisiva della vita nazionale delle forze sindacali fasciste anche nel campo della industria.

Della grande battaglia allora combattuta e vinta, Benito Mussolini scriveva poco dopo in «Gerarchia»:

«Per ben tre anni l'esistenza di un Sindacato fascista, cioè di un movimento sindacale guidato da fascisti e orientato verso le linee del Fascismo, fu ostinatamente negata. Ci voleva per disuggellare gli occhi dei ciechi volontari e fanatici, il fatto clamoroso: lo sciopero che mettesse in campo le forze sindacali del Fascismo e che desse in pari tempo allo stesso Sindacalismo Fascista una più risoluta nozione della sua forza e delle sue possibilità di azione».

Come Vicesegretario del Partito, pur mantenendo la direzione diretta di tutto il movimento della sua Provincia, ha esplicato una fervida attività, specialmente per quanto ha riguardo ai rapporti fra le forze politiche e le forze sindacali.

Incaricato dell'organizzazione dell'Associazione Marinara Fascista, ha creato un poderoso organismo saldamente inquadrato e forte di 45.000 iscritti.

Parlatore nervoso, forte, incisivo, sa adoperare meravigliosamente l'arma dell'ironia.

Commento francese al ritiro di Farinacci e di Contarini

PARIGI, 1/

Si legge nel «Journal»:

«Con una curiosa coincidenza due uomini scompaiono simultaneamente dal primo piano della scena italiana. Uno è il Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, il senatore Contarini, che è stato per 5 anni la ruota principale della diplomazia; l'altro, Farinacci, Segretario generale del Partito Fascista, che è stato l'anima del vigoroso raddrizzamento che ha seguito l'assassinio di Matteotti. E' semplicemente coincidenza? Farinacci resta una forza in riserva, come disse nei suoi recenti discorsi. Anche il ritiro del Contarini precisa l'orientamento in politica estera. Contarini è dell'antica scuola del marchese di S. Giuliano. E' molto caratteristico che il successore sia Bordonaro, fieri ancora Ministro d'Italia a Vienna. Difatti una delle direttive essenziali della nuova politica italiana è di sbarrare la strada a qualsiasi ritorno offensivo del germanesimo nel bacino danubiano. Per svolgere questa politica l'on. Mussolini può contare pure sul suo Sottosegretario di Stato on. Grandi, la cui grande autorità non fa che affermarsi».

Il Duce a Milano

MILANO, 1.

Stamane è giunto da Roma S. E. Mussolini, accompagnato dal Capo di Gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone e dal Segretario particolare comm. Chiavolini.

La giornata del Duce a Milano e a Pavia

MILANO, 1.

S. E. il Capo del Governo, nella mattinata, si è recato in Prefettura, quindi, dopo essersi intrattenuto brevemente con la famiglia, verso le 13.30, pilotando la sua automobile, è partito per Pavia per inaugurare l'esercizio della linea aerea Trieste-Torino.

Seguivano l'on. Mussolini, il suo Capo di Gabinetto marchese Paolucci, il Prefetto gr. uff. Pericoli, il Comandante della Zona aerea generale Andreani, e alcuni ufficiali dell'Aeronautica.

Il Capo del Governo, al suo arrivo a Pavia, è stato ossequiato dal Sindaco, dagli onorevoli Bisi, Morelli e Lanzillo e da altre autorità pavesi che si erano recate ad incontrarlo.

La popolazione gli ha fatto una calorosa manifestazione.

Dopo aver passato in rivista nel Viale della Rimembranze, l'Associazione dei Mutilati, l'Associazione delle Madri dei Caduti in guerra, i Combattenti e i reparti del Presidio, della Milizia e dei Balilla, il Capo del Governo si è recato all'Idroscalo fatto segno a grandiose manifestazioni da parte di una immensa folla che lo attendeva.

All'idroscalo erano già giunti gli apparecchi partiti da Torino. Poco dopo le 15 giungono quelli provenienti da Trieste, che ammarrano felicemente.

Il Sottosegretario all'Aeronautica generale Bonzani e il comm. Cosulich scendono dagli idroplani e si recano ad ossequiare S. E. Mussolini che si congratula per la buona riuscita del viaggio.

Poco dopo ha luogo la partenza di un primo idroplano per Trieste e successivamente un secondo per Torino, salutati dagli evviva della folla. Gli altri due apparecchi a causa di leggere avarie rinviano la partenza.

Il Capo del Governo risale in automobile e seguito da un lungo corteo di autorità prende la via del ritorno attraversando la città lentamente per la folla enorme che attorniava l'automobile acclamando al suo indirizzo con entusiasmo indescrivibile.

Ritornato a Milano, il Capo del Governo si è nuovamente recato in Prefettura nel suo gabinetto di lavoro intrattenendovisi fino a sera.

L'inaugurazione della linea aerea Torino-Trieste

TORINO, 1.

Stamane alle 10 55 dall'idroscalo del ponte Isabella sono partiti due idroplani che fanno il servizio postale Torino-Trieste. Il primo apparecchio era pilotato dal comandante Cerrone direttore della linea, l'altro dal comandante Pascoletto. I due apparecchi avevano un carico completo di posta e trasportavano due viaggiatori. Sul primo erano saliti il prof. Levi, commissario aggiunto di Torino e il comandante Lordi della R. Aeronautica, l'altro trasportava il comandante Quadrone e l'ing. Carrara entrambi giornalisti torinesi. Hanno presenziato alla partenza dei due idroplani, il Prefetto gr. uff. D'Adamo, il Commissario prefettizio gen. Etna, il comandante di Corpo d'Armata generale Tiscornia, il generale Ferrari ed il comandante Peroldi.

A ricevere le autorità si trovavano sul posto gl'ingegneri Barrini, Radaelli e Calabria e il comandante De Navasquez caposcalo dell'aerodromo di Torino.

TRIESTE, 1.

Alle ore 10 col treno proveniente da Roma è arrivato S. E. il generale Bonzani sottosegretario di Stato all'Aeronautica per partecipare all'inaugurazione ufficiale della linea aerea Trieste-Torino. Con lo stesso treno è arrivato il comm. Melchiorri ispettore generale delle Comunicazioni. Ad attendere il Ministro si trovavano il Prefetto gr. uff. Gasti, il comm. Perisi direttore generale dei Telegrafi di Trieste, un rappresentante del Corpo d'Armata ed il comm. Oscar Cosulich.

A mezzogiorno si è inaugurata ufficialmente la linea aerea Trieste-Torino della Società Italiana Servizi Aerei. A Portorose, dove S. E. Bonzani si è recato in automobile, erano ad attenderlo l'on. Banelli e l'ing. Sulligoi-Silvani in rappresentanza del Comune di Trieste ed altre personalità. Il comm. Oscar Cosulich ha salutato con brevi parole il Sottosegretario all'Aeronautica e dopo aver rilevato le benemerenze del Governo nazionale nel campo dell'aviazione, l'ha pregato di inaugurare la nuova linea. Il generale Bonzani ha risposto rallegrandosi che siano state superate tutte le difficoltà che si frapponevano all'attuazione di una regolare linea aerea.

Sui due idroplani pronti per il volo, hanno preso posto S. E. Bonzani con lo aiutante capitano Brigante, il comm. Moltese, capo dell'ufficio traffico aereo, l'ing. Sulligoi Silvani e il comm. Cosulich. Gli idroplani portano posta per Venezia, Pavia e Torino. Contemporaneamente due altri apparecchi sono partiti da Torino alla volta di Trieste dove sono attesi per le sedici. La nuova linea aerea per ora trisettimanale farà regolare servizio di posta e passeggeri con scalo a Venezia e Pavia.

TORINO, 1.

Oggi alle 16.36 ha ammarrato felicemente all'idroscalo del ponte Isabella, l'idroplano recante a bordo il generale Bonzani e il comm. Cosulich ricevuti allo scalo d'arrivo dalle autorità civili e militari. L'altro idroplano ch'era pur partito da Trieste ha dovuto fermarsi a Pavia per un guasto al motore e ripartirà domattina.

Il Circuito motociclistico per il premio reale

ROMA, 1.

Questa mattina è stato disputato sul circuito di Valle Giulia il reale premio motociclistico di Km. 225. Numerosa folla gremiva ogni ordine di posti. Tutti i componenti indistintamente hanno risposto all'appello.

Alle 9 precise l'on. Gallenga, presidente dell'Automobile Club di Roma ha dato il «via». Al primo passaggio il comando delle 500 è tenuto da Moretti I. su «Buzzi» seguito da Garzi, Taruffi, Ruggeri e Piccoli mentre in testa alle 350 e Ghersi Mario su «Frera» seguito da Saetti, Nocchi e Selfi.

Al secondo giro Varzi è in testa e guida il gruppo all'andatura fortissima. Al quinto giro le posizioni sono le seguenti: Cat. 500: primo Varzi Achille su «Sunbeam» in 23'3'' e due quinti alla media oraria di Km. 89.750, seguito da Moretti, Taruffi, Ruggeri. Delle 350 passa primo Saetti minacciato da Nuvolari.

All'11.o giro Piccoli su «P. M.», cade, ma fortunatamente può rialzarsi e riprendere la corsa. Al 12.o giro Moretti è di nuovo al primo posto seguito da Taruffi e Ruggeri, mentre Varzi è costretto a fermarsi al Bocks per cambiare una gomma. Da questo momento i ritiri dei concorrenti si susseguono l'uno dopo l'altro, escono così dalla gara Piccoli, Selfi, Bianchi, Riccardi e molti altri.

Al 20.o giro le posizioni non variano, solo Taruffi manca fra i primi. Egli infatti sul viale Parioli è stato costretto al ritiro per incendio della macchina.

Al 25.o giro le posizioni sono cambiate. Moretti e Ruggeri si sono dovuti ritirare per un guasto al motore. Segue il duello serrato fra Ghersi e Nuvolari. Il pubblico si appassiona a quest'ultima fase della gara ed incoraggia ed applaude i corridori al loro passaggio. Fra vivi applausi taglia primo il traguardo Ghersi Pietro su «Guzzi» in 2,37'8'' e due quinti alla media di chilometri 85.910.

Ecco l'ordine di arrivo: Categoria 500; primo Ghersi Pietro su «Guzzi» in 2,37'8'' e due quinti alla media di chilometri 85,910 — 2. Colombo Mario su «Frera» — 3.o Revelli su «Scott».

Categoria 350: primo Nuvolari Tazio su «Bianchi» in 2,37'55'' e due quinti alla media di Km. 85,484 — 2. Ghersi Mario su «Frera» — 3. Liguzzi su «Caltorph». Il giro più veloce in 4,48 e un quinto alla media oraria di chilometri 93,834.

Il Ministro delle Colonie a Bengasi

BENGASI, 31.

Il Governatore generale Mombelli ha offerto stasera un pranzo ufficiale al Ministro delle Colonie. Allo spumante il Governatore ha con ispirate parole ringraziato il Ministro della visita che ha voluto fare alla Colonia dicendosi lieto di aver potuto, per quanto in tempo limitatissimo, espletare tutto il programma grazie alla eccezionale resistenza fisica del Principe di Scalea. Ha poi aggiunto che tale viaggio non rimarrà infecondo di risultati per l'avvenire della Cirenaica che attende dalla Madre Patria tutte quelle provvidenze che tenacia di uomini e condizioni di suolo meritano. Ha concluso inneggiando all'Italia, al Re e al Primo Ministro.

Il Principe di Scalea ha risposto ringraziando il generale Mombelli per le sue cortesi parole e dicendosi assai lieto di aver potuto percorrere tutta la Colonia rendendosi personalmente conto delle sue necessità e delle sue grandi possibilità di avvenire. Ha aggiunto che, mentre è facile fare critiche o suggerire soluzioni, è solo sul posto e con studio diligente ed assiduo che ci si rende veramente ragione dell'opera non facile e non lieve che viene qui quotidianamente assolta dal Governatore e dai suoi fedeli collaboratori. Il Ministro ha salutato nel generale Mombelli l'ospite cortese e il saggio reggitore ed ha concluso levando il calice alle maggiori fortune della Cirenaica nel nome augusto del Sovrano che è simbolo di tutte le vittorie.

E' seguito un ricevimento nelle sale della palazzina del Governatore. Il Ministro si è trattenuto sino ad ora tarda conversando colle notabilità cittadine e indigene rivolgendo ad ognuno la sua alta parola.

Il ritorno in Italia

BENGASI, 1.

S. E. il Ministro delle Colonie, nonostante le agitate condizioni del mare, ha preso imbarco, alle 16.30, sulla R. Nave «Venezia» per fare ritorno in Italia. S. E. di Scalea giungerà a Napoli la mattina del giorno 4 corrente.

Il Congresso del Fascismo piacentino

PIACENZA, 1.

Il Congresso provinciale fascista ha approvato, acclamandola, la relazione del segretario federale Francesco Montemartini che è stato confermato nello ufficio. Hanno partecipato al Congresso tutti i rappresentanti dei Fasci della provincia. Nella riunione imponente presieduta dal dott. Carlo Anguissola, l'on. Barbiellini ha pronunziato un applaudito discorso in cui, dopo avere illustrato la straordinaria attività del Partito fascista, ha esaltato la potenza politica del Duce il quale è garanzia per le maggiori fortune d'Italia.

La Camera francese approva i progetti finanziari

PARIGI, 1.

Su richiesta del Governo che aveva posto la quistione di fiducia, la Camera ha respinto con 227 voti contro 103 la disgiunzione del progetto d'aumento della tassa sulla cifra degli affari.

La Camera ha poi approvato con 207 voti contro 166 l'aumento della tassa sugli affari e con 269 contro 259 il monopolio dell'importazione degli zuccheri.

La Camera ha inoltre approvato l'insieme del progetto finanziario con 236 voti contro 150.

Crisi ministeriale in Jugoslavia

BELGRADO, 1.

E' scoppiata una crisi ministeriale. I giornali dicono che è conseguenza delle divergenze di vedute dei gruppi della coalizione governativa a proposito del rinvio dei lavori parlamentari. La ripresa dei lavori è stata fissata per il 5 maggio, tuttavia i radicisti chiedono l'apertura della Scupcina per l'8 aprile, giustificando questa domanda con la urgenza di ratificare il trattato di commercio con l'Austria. Si assicura che i radicisti si ritireranno se la loro domanda verrà respinta dai radicali. Il gruppo parlamentare radicale prenderà una decisione a questo proposito domani.

RAMEK, Cancelliere austriaco, è giunto a Praga. A riceverlo erano il Ministro degli Esteri Benes e varie autorità. Il Presidente Masarik ha dato una colazione in suo onore. Ramek è partito dopo la mezzanotte.

Chiare e confortanti parole del "Popolo d'Italia"

Il «Popolo d'Italia», nel suo editoriale di ieri, pubblica un meraviglioso commento alla storica seduta del supremo consesso del Partito Fascista, e così conclude:

Il Supremo Consesso del Fascismo e del Regime, ha esaurito in una sola serata il suo importantissimo ordine del giorno. Vero è che la seduta cominciata alle ore 22 è terminata alle 6 del mattino e che la relazione sulla politica estera fatta dal Presidente incominciata alle 2.25 è terminata alle ore 5.15. Crediamo che tre ore di esposizione per la politica estera fatta dal Presidente abbiano illuminato i sommi gerarchi ma sopratutto abbiano confortato ed esaltato il loro spirito. Moltissimi invidiano i membri del Gran Consiglio semplicemente per la fortuna che loro hanno di assistere alle sedute e sentire dalla viva voce del Duce l'opera critica e ricostruttiva del Fascismo e vedere tracciati i segni del nostro divenire.

Ogni mozione presentata dal Duce e votata dal Gran Consiglio meriterebbe di essere commentata a parte. Non sono tesi astratte, nè risoluzioni accademiche. Tutto il complesso della nostra vita politica ed economica viene passato al vaglio del Gran Consiglio.

Sia che venga deplorata con disprezzo la mania dell'elettoralismo o che si concreti la proposta di un istituto di emissione unico, il Fascismo col suo Gran Consiglio sagoma con segni definiti lo stile del Regime. Il Gran Consiglio è il presidio della nostra Rivoluzione.

Un rilievo non vogliamo dimenticare: il nuovo Direttorio, composto di ottimi elementi, si riunirà almeno una volta al mese sotto la presidenza del Duce. Era tempo. Ci spiace per il nuovo onere che deriva al Presidente ma è una necessità inderogabile che egli resti il Capo della massima organizzazione politica italiana di combattimento. Il suo peso e la sua altissima autorità sono indispensabili. Egli solo può adoperare la necessaria severità — anche le verghe — ma può tessere all'infuori di pressioni, di contatti, di interessi l'elogio ambito al vecchio e sano Fascismo delle nostre vittorie, cavalleresco ed audace, che ha sempre avuto un nome: Mussolini; un'aspirazione: l'Italia grande. Il respiro — per vari segni — diviene di maggiore ampiezza. Le figure non possono essere nel domani che dominanti e leggendarie.

a. m.

Continua al Senato americano la discussione sull'accordo coll'Italia

WASHINGTON, 1.

Il Senato ha continuato la discussione dell'accordo per il debito italiano di guerra.

Primo oratore è stato il senatore Kopeland di New York. Egli ha sostenuto che un regolamento generoso dei debiti di guerra è necessario per conservare le relazioni di amicizia con i paesi debitori. Nel discutere il debito italiano, l'oratore ha rilevato che il Senato discute un trattato con il popolo italiano. Esso deve quindi protestare contro coloro che vogliono ingerirsi in affari interni dell'Italia. Ha poi ricordato l'alto contributo italiano alla causa comune ed ha continuato dicendo che il denaro prestato all'Italia fu speso negli Stati Uniti e che inoltre il Governo americano ha ricuperato parte dei prestiti per mezzo dell'imposta straordinaria di guerra. L'oratore è passato poi a dimostrare la limitata capacità di pagamento dell'Italia ed ha ricordato che gli scambi italo-americani presentano un alto margine di vantaggio a favore dell'America e che quindi l'America è interessata a non danneggiare l'economia italiana. Il senatore Kopeland ha concluso dicendo che l'accordo è indispensabile per guadagnare l'amicizia dell'Italia la quale potrà così dimenticare le misure americane contro l'emigrazione e la politica tariffaria.

Il senatore Borah ha chiesto la parola per domandare al senatore Kopeland quale vantaggio politico aveva avuto l'America nel sistemare il debito inglese sulla base della capacità di pagamento. Ha aggiunto una allusione alle recenti dichiarazioni del Cancelliere germanico.

Ha seguito il senatore Harrison democratico. Egli ha pronunciato un lungo discorso per criticare l'opera della Commissione americana ed in generale l'azione del Governo americano. Ha sostenuto che i repubblicani sono venuti meno alle promesse fatte durante la campagna elettorale poichè allora si erano impegnati a concludere accordi simili a quello con l'Inghilterra.

L'accordo italo-inglese è molto più generoso. Il sen. Harrison ha detto di non capire perchè l'Italia sia stata trattata meglio del Belgio che pure ha tanto sofferto dalla guerra, ha asserito che lo accordo di Londra è meno liberale che non quello di Washington ed ha concluso proponendo che la Commissione delle finanze riesamini l'accordo italiano. Contro tale proposta hanno parlato i senatori repubblicani Bingam e Reed della Pensilvania dimostrando che il partito repubblicano ha tenuto fede ai suoi impegni poichè nel suo programma si è detto che si dovesse tener conto delle condizioni finanziarie degli Stati debitori.

Il sen. Bingham ha sostenuto che il Senato non deve criticare la politica degli Stati dell'Europa perchè tali critiche sollevano l'irritazione contro l'America e danneggiano le sue relazioni internazionali. Il sen. Reed ha ricordato che il principio della capacità di pagamento è stato applicato dai Paesi vincitori alla Germania vinta.

La situazione in Siria si mantiene preoccupante

CAIRO, 1.

Giornalisti ed altre persone qui giunte dalla Siria continuano a riferire sulla torbida situazione di quelle regioni. Una parte della linea ferroviaria transgiordanica, e precisamente a Mehadje, a quaranta miglia a sud di Damasco, è stata distrutta dai drusi, cosicchè le comunicazioni subiscono forti ritardi.

I soli passeggeri su quella linea sono del resto soltanto i ricchi siriani che si affrettano a lasciare la zona di guerra con le loro famiglie, e pochi arabi e ufficiali francesi che vanno fino a Derna, a quaranta miglia da Amman, dove quell'emiro Abdullah gioca agli scacchi tutto il giorno, completamente dimentico del resto del mondo e delle guerre che vi si combattono.

Il viaggiare non è pertanto troppo piacevole in quelle regioni: subito dopo Damasco il treno attraversa una regione rinomata per i suoi splendidi frutteti; ma dietro ogni albero si nasconde un brigante armato fino ai denti e pronto ad attaccare chiunque si azzardi ad avvicinarsi. Tutti i convogli sono perciò forniti di mitragliatrici e accompagnati da plotoni di soldati, mentre nei punti principali lungo i binari corrono reticolati in filo spinato. Ogni stazione è anch'essa fornita di carri blindati e cannoni e vigilata da una compagnia di soldati. Ciò non impedisce tuttavia ai drusi di attaccare le stazioni e distruggere i binari, cosicchè la regione ha l'aspetto di un paese regolarmente in guerra.

I ribelli hanno adottato il sistema di scavare profonde trincee tra le loro posizioni e la linea ferroviaria, cosicchè essi possono avanzare nella notte senza perdere troppi uomini. Accanto alle truppe regolari francesi si trovano arabi e beduini, armati di fucili e fedeli alla Francia, almeno così giurano.

I continui attacchi dei ribelli esasperano le guarnigioni e misure rigorosissime sono perciò adottate contro i rivoltosi che cadono in mano delle truppe regolari. A questi banditi si tagliano le teste che vengono poi esposte pubblicamente, con iscrizioni in turco ed arabo, onde servire da ammonimento.

Il primo posto importante sulla linea transgiordanica, considerato sicuro dagli attacchi — per ora almeno — è Deraa, una cittadina di 25 mila abitanti. Da Deraa in poi i treni viaggiano senza soldati a bordo, fino a Samak, da dove i viaggiatori per la Palestina procedono generalmente in automobile.

I tricolori del Brennero

La nuova Associazione Turistica Alpinistica, sorta dalla mente geniale di un Poeta meraviglioso della nostra razza, F. T. Marinetti, l'audace pioniere di ogni bellezza che serva a ingemmare di più fulgido diadema la nostra Patria, l'intrepido creatore del Movimento Futurista, lo strenuo e valoroso combattente, il fascista di fede e fegato delle ore grigie e tremende delle vigilie lontane; questa Associazione, che si denomina «La Guardia al Brennero», trova dovunque consensi e ammirazione, plausi e adesioni, e in un crescendo portentoso e fulmineo si va propagando in tutte le contrade della Penisola.

La Guardia al Brennero, il cui Decalogo comincia con un'affermazione d'amore e d'adorazione per la Patria, che è al vertice di tutti i nostri pensieri e atti: «Divinità dell'Italia», ha per scopo precipuo l'italianizzazione ad oltranza di tutte le nostre frontiere e particolarmente dell'Alto Trentino. Questo fine sarà raggiunto mediante un vasto e variato programma estivo ed invernale di escursioni, ascensioni, gare turistiche, records di cime irraggiungibili, feste alpestri in cui i «Tricolori del Brennero» (così si chiamano gli associati) dovranno imporre, con eleganza e fermezza, la lingua italiana, l'orgoglio italiano e la nostra indiscutibile superiorità di razza.

Il Movimento Nazionale dei Tricolori del Brennero si compone di un Direttorio Nazionale con a capo F. T. Marinetti, presidente onorario, e di un Comitato esecutivo, con sede in Milano — centro accumulatore e distributore di energie — città dalle tre fronti rivolta verso il vasto arco delle frontiere nazionali.

E' organizzato in Sezioni di Tricolori ed esplica la sua azione in armonia col programma e coerentemente ai principî informatori del Fascismo, unico che abbracci in visione completa quelli che sono i veri capisaldi della ricostruzione italica.

Ogni città, ogni comune o paese può avere la sua Sezione, retta da un Direttorio, il quale dura in carica un anno.

Possono essere soci tutti quegli italiani che abbiano compiuto gli anni 18 e che siano di indiscussa e indiscutibile moralità e che non appartengano ai partiti avversari al Regime Fascista. Ogni socio deve essere conscio dei suoi doveri di cittadino ed alieno da ogni atto che possa gettare ombra sull'organizzazione della quale è entrato a far parte.

L'Associazione, per volere di Marinetti, è stata fondata dai gruppi futuristi e fascisti milanesi, poco tempo fa, allo scopo di arrestare i guai che succedevano nelle nostre frontiere, specialmente dell'Alto Adige. Di questi guai è inutile parlare; questo stato di cose è andato aggravandosi. Si è quasi nella impossibilità di trovare alloggio negli alberghi, perchè i posti sono stati prefissati dai forestieri, in special modo tedeschi. Vi sono nazionalisti tedeschi che vengono già da Monaco, da Lipsia e da Berlino col proposito di insediarsi dovunque e di stabilire una rete germanica così da preparare per il prossimo avvenire la messa in discussione dell'Alto Adige. Questa messa in discussione non si può permettere assolutamente, per nessuna ragione.

E per arginare, contrastare, combattere questa invadenza, ecco la nascita e lo sviluppo di questa Associazione non politica, ma sportiva; approvata, approvatissima da Benito Mussolini.

Bisogna allontanare la germanizzazione che sta formandosi, giacchè se, per un caso avverso, domani l'Italia si trovasse in uno stato di inferiorità, o di fronte a difficoltà insormontabili, a difficoltà di ordine interno gravi, allora dall'estero partirebbe immediatamente l'offensiva per snazionalizzare l'Alto Adige e giungere alla fusione della Germania con l'Austria, il che sarebbe domani segno indubbio di una conflagrazione. Per vedere tutto con occhi chiari e limpidi, per guardare in faccia alla realtà del problema è doveroso iniziare rapidissimamente la nostra opera di espansione su tutte le frontiere ed esercitare questa nostra italianità in alto.

Oggi i nostri propositi veloci e tenaci balzano di monte in monte per tutta la catena che ci chiude nei confini segnati da Dio; e lo stesso palpito, lo stesso urlo di gioia si alza con lo stesso linguaggio e col medesimo cuore sul confine del Brennero, sulle Alpi del Friuli, sulla vetta maestosa del Nevoso, donde le scolte italiane guardano verso oriente per vegliare che non ritornino più la schiavitù e le umiliazioni del passato.

Se vi sono delle montagne che parlano più alto delle altre, che elevano più delle altre la superba mole dei ricordi ed hanno il fremito potente della Storia, queste sono le nostre montagne, le montagne della frontiera, dove sono impressi in ogni palmo di terra il sacrificio e l'eroismo dei nostri soldati e le vestigia cruente delle nostre epopee.

Per la bellezza incomparabile del nostro avvenire, per la grandezza indomabile della Stirpe italiana, l'Associazione della Guardia al Brennero chiama a raccolta i migliori, e dice: Perchè non ci assalga il dubbio di un futuro non degno dell'Italia, dobbiamo tentare le vie impervie delle Alpi, dobbiamo imporre ai confini il nostro volere, e dove il suolo si slancia con tanto impeto verso il cielo, l'avvenire degli Italiani non può che lanciarsi con sicurezza metallica verso l'ideale, verso la luce, verso la gloria.

Pilade Gardini

Da CIRCHINA
NOMINA DEL MEDICO CONDOTTO

(1). — Apprendiamo con vivo piacere che il giorno 30 corrente il dott. Nicolangelo Carrara è stato nominato medico condotto del Consiglio, composto dai Comuni di Circhina, Monte S. Vito e Schiglie.

La nomina del dott. Nicolangelo è giusto riconoscimento delle sue ottime doti morali e scientifiche e della sua grande coscienza verso gli infermi di cui dal luglio 1924 quale medico interinale del Comune di Circhina ha dato prova nell'adempimento del proprio dovere professionale che gli ha procurato la più alta stima e la massima simpatia di tutta la popolazione.

La nomina è stata festeggiata l'altra sera con unanime concorso di amici che gli fecero una dimostrazione d'affetto improntata ad alto patriottismo.

Al nostro benamato dottore Nicolangelo vada il nostro fervido augurale saluto.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

CRONACHE GORIZIANE

Deliberazioni del R. Commissario

GORIZIA, 1

Il R. Commissario del Comune, senatore Giorgio Bombig, ha approvato la spesa per l'installazione dell'acquedotto e rete elettrica nella via Pietro Zorutti prolungata, ha poi deciso di contribuire con la somma di L. 5000 alla riparazione del ponte sul Torre presso Villesse; ha approvato la spesa dei primi lavori per l'erezione di un cantiere stradale da costruirsi sul fondo comunale annesso al civico macello, secondo il progetto dell'Ufficio Tecnico comunale.

Convocazione dei camerieri

La segreteria dei Sindacati comunica: I camerieri d'albergo e caffè sono convocati in assemblea generale all'una della notte dal giovedì al venerdì nella trattoria «Al Ragno», in via Morelli.

All'adunanza interverrà il segretario dei Sindacati della II.a zona, prof. Vespasiani.

Attività della Camera di commercio
nel mese di marzo

Il Ministro dell'Economia Nazionale, accettando le dimissioni dalla carica di Commissario governativo di questa Camera, date dall'avv. Mario Verzegnassi, ha nominato, in suo luogo, con decreto del 5 marzo 1926, il signor Antonio Orzan. Il nuovo commissario, rivolgendo il suo primo pensiero alla nobile ed eletta schiera degli Eroi goriziani, che si sacrificarono sui campi di battaglia per la redenzione di Gorizia, ha deciso di versare a mani del Presidente pro erigendo monumento ai Caduti goriziani, dal fondo delle sue competenze personali, la somma di L. 1000.

La Camera ha successivamente deliberato di far parte dell'associazione nazionale antiblasfema. Rispondendo ad analoga richiesta dell'Intendenza del Friuli, dopo aver effettuato presso le maggiori ditte interessate un'inchiesta circa il mercato dei vini, ha espresso il parere che, agli effetti della tassa scambi sui vini, possono essere applicati, anche per il trimestre aprile-giugno, i prezzi già stabiliti per il trimestre gennaio-marzo a. c.

Richiamandosi all'attenzione della direzione compartimentale delle FF. SS. di Trieste sui gravi inconvenienti e danni derivanti ai traffici dal fatto che il passaggio a livello al casello ferroviario n. 31 sulla carrozzabile Ronchi-Selz rimane spesso chiuso per ore intere, costringendo i veicoli che transitano sulla detta strada a sostare per tutto questo tempo innanzi alle sbarre abbassate, la direzione delle FF. SS. assicurava di aver adottato provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili e di aver dato tassative disposizioni, perchè il passaggio a livello sopraindicato sia regolarmente aperto e tenuto chiuso per il tempo strettamente necessario alle esigenze del servizio ferroviario.

La Camera di Commercio è pure intervenuta presso il Ministero dell'E. N. allo scopo di ottenere che, nell'interesse dei nostri traffici colla Turchia, vengano sensibilmente diminuite le competenze per il visto consolare sui certificati.

Le madri inumane
Una ragazza soffoca il frutto della colpa

Un altro fatto inumano deve registrare anche oggi la cronaca, dovuto a una ragazza che, per nascondere il frutto della sua colpa, ha stroncato con vero cinismo il corpicino di un neonato ai suoi primi vagiti.

Il succedersi di simili fatti desta ognor crescente preoccupazione: l'Autorità ha aperto una minutosa inchiesta che non tarderà ad apportare piena luce e sfatare così le gesta folli di madri inumane.

Il fatto è avvenuto nel vicino paese di Merna ed ha destato impressione e vivi commenti.

Da parecchi mesi i villici di quella borgata ebbero a notare che certa Francesca Ferfolja, di anni 20, domiciliata al numero 45, operaia in uno stabilimento di calzature, non aveva più l'aspetto sereno di un tempo. La ragazza infatti dimostrava una svogliatezza generale e dopo il lavoro si rinchiudeva in casa in un sordo mutismo. La cosa poteva passare inosservata in altro luogo, ma in un piccolo paese come quello di Merna, destò fra le comari e i giovanotti qualche sospetto. All'Autorità giunse pure all'orecchio la cosa ed infatti non si tardò a sapere che la Ferfolja aveva avuto delle relazioni con certo Carlo Kogoi, da Merna, e che lo improvviso ritiro della ragazza era dovuto alla sua gravidanza.

I Carabinieri questa mattina, per por fine alle dicerie del paese, avvicinarono la ragazza e con circospezione la indussero a portarsi dal Medico della vicina Biglia. Arrivati così nei pressi dell'abitazione del dottore la Ferfolja, che prima si proclamava innocente, irruppe in singhiozzi e finì per confessare il misfatto.

Infatti, per tema d'essere scoperta, la ragazza ebbe a partorire e senza alcuna assistenza, nella sua stanzetta da letto. Indi, per nascondere la sua colpa, aveva premuto con mano sicura alla gola del neonato, soffocandolo così ai suoi primi vagiti.

La disgraziata Ferfolja aspettò quindi che le tenebre calassero; poi febbricitante ancora, raccolse il frutto del suo illecito amore e quanto poteva comprometterla, e si recò nell'orto attiguo, seppellendo il tutto in una profonda buca.

Dopo la confessione della ragazza, i Carabinieri la dichiararono in arresto, traducendola alle carceri mandamentali.

La madre della Ferfolja, Francesca Trojer, fu denunciata all'autorità per partecipazione sospetta all'infanticidio.

La salma del cadaverino fu trasportata alla cappella mortuaria del cimitero di Merna, in attesa dell'autorità giudiziaria.

Con un colpo di vento

Il contadino Francesco Pilipic, di 42 anni, da Raunizza, intento ieri sera a rinchiudere la porta dello stallo, veniva investito da una raffica di vento che lo fece ruzzolare in un profondo fossato di quelle vicinanze.

Il disgraziato fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale comunale dove i sanitari ebbero a constatargli la frattura di due costole e varie contusioni interne, per cui si sono riservati la prognosi.

SQUILLE ISONTINE

E' uscito il quarto numero della rivista mensile politico-economico-letteraria edita a cura della locale Associazione della Stampa che conta vari articoli e illustrazioni interessantissime, fra cui: la morte eroica del capitano aviere Guido Resen, interessantissimi cenni bibliografici di Carlo Michelstaedter, gloria di Gorizia nel campo letterario-filosofico, versi di Lio Furlani, la battaglia del grano e l'eroe ignoto: il contadino, del prof. Tito Vespasiani che è un vero poema in prosa; la Primavera di Ivo Amatori; la continuazione del romanzo storico sui conti di Gorizia di C. Joret. Un Carme a Gorizia, d'autore sconosciuto, scritto nel 1875, rinvenuto e gelosamente conservato dal signor Vittorio Nardini; il progetto per un monumentale ossario sul colle dei Castagni ideato dagli arch. Barich e U. Cuzzi assieme a Padre Zoldan.

Per una più efficace propaganda turistica della nostra Regione di E. Galante. «Una volta e cumò» villotta friulana, parole di Rodolfo Carrara con musica di Egone Cunte, l'Idolo di C. H. de' Medici. L'ominismo, l'attuale malattia epidemica della donna. Un diario di guerra. Biondo Fantasma, versi squisitissimi del magg. cav. Gustavo Reisoli. Lo sfruttamento idrico dell'Isonzo dell'ing. Guido Schiozzi. Un libro di fede nazionale di Vincenzo Marussi; il nuovo ponte di Via Caterina Percoto di Cosselu; la Polente, versi friulani di Fabio da Udin, l'agricoltura e le principali industrie nel goriziano del dott. Sturnig segretario camerale; l'industria metallurgica e varie.

CONFERENZA JORDAN

Molto interessante è riuscita la bella conferenza tenuta dal chiarissimo prof. Emilio Jourdan, sui distillati del catrame e idrocarburi. Il pubblico che seguì attentamente il conferenziere nella sua dotta esposizione, lo rimeritò infine di vivissimi applausi.

ASSEMBLEA DELL'AUDAX SPORTIVO

Il Consiglio Direttivo dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia convoca i propri soci all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 8 aprile col seguente ordine del giorno:

Relazione virtuale — Relazione finanziaria — Elezioni del Consiglio direttivo — Varie.

I soci dovranno intervenire muniti della tessera regolare.

LE PROSSIME GARE

Anche quest'anno l'Audax sportivo goriziano non verrà meno alle sue nobili tradizioni sportive, organizzando una serie di gare che non potranno non attrarre l'attenzione di quanti amano coltivare gli sports atletici. In una riunione del Consiglio direttivo fu stabilito di organizzare per il corrente anno sportivo le seguenti gare: 25 aprile, gara ciclistica d'apertura (incoraggiamento) sul percorso: Gorizia — Vipacco — Gorizia (Km. 50); 23 maggio, grande riunione ciclistica su strada per il conseguimento della Coppa Maniacco (Km. 132) sul percorso: Gorizia — Vipacco — Prevallo — Sesana — Opcina — Monfalcone — Piedimonte — Gorizia. 19 giugno, corsa podistica traversata notturna di Gorizia (Km. 4.500). 25 luglio: popolare di nuoto. Eliminatorie Coppa Scarioni. 15 agosto: Grande traversata dell'Isonzo per il conseguimento della Targa Roberto Luhr. Scoprimento della lapide in suo onore dettata dall'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F. 26 settembre: Campionato sociale: Gorizia — Tolmino — S. Lucia — Gorizia (chilometri 85).

LA BICICLETTA DEL FRATELLO

Tale Francesco Milovec, da Salcano, aveva in questi ultimi giorni prestato la bicicletta al proprio fratello Carlo, per una commissione a Gargaro. Pare che, a quest ultimo, un ladro ignoto scorgendo la macchina abbandonata presso la porta di un'osteria di Gargaro, ne approfittasse, senza far più ritorno.

Il disgraziato Carlo dovette così ritornare al paese a piedi. Al fratello maggiore, Francesco Milovec, non piacque la giustificazione di Carlo e, dopo una gran de sfuriata, si portò ai carabinieri a denunciare il fatto.

CINEMATOGRAFI

Al Cinema Ideal continuano con crescente successo le proiezioni del capolavoro cinematografico: «Il fratello di armi». Sabato: «La cavalcata ardente».

— Al Cinema Savoia il colosso della Casa Fox: «L'ultimo dei Duanes», protagonista Tom Mix. Sabato si replica.

— Al Cinema Edison «I contrabbandieri del Canadà», sono ammirati. Con sabato: «Maciste nella gabbia dei leoni».

Da CORMONS
L'ORARIO DEI NEGOZI

(1). — Il Sindacato commercianti esercenti ed industriali d'accordo con l'on. Giunta Municipale hanno concesso che l'orario d'apertura dei negozi venga anticipato di un'ora.

A partire da oggi 1. aprile a tutti i negozi indistintamente è accordata la apertura alle ore 7 ant.

Sabato Santo 3 corrente l'orario di chiusura per tutti i negozi viene protratto fino alle ore 23.

FESTINO DI PRIMAVERA

Domenica 4 corrente al Circolo fascista di qui sarà tenuto un elegante festino danzante di primavera.

Le danze avranno inizio alle 16 e si protrarranno fino alle 20. Giuochi. Chi è? il Poker delle 6 e i scambi di doni completeranno l'allegra serata.

Nello stesso dalle 21 alle 24 radioaudizione. Sarà trasmessa dalla nuova stazione «Radio» di Roma un'opera di Verdi. Il ballo è solo per invito.

CINEMA ITALIA

Solo sabato 3 e domenica 4 corrente ammireremo in questo elegante salone la colossale pellicola della Metro-Film dal titolo: «Terra vergine». Interpreti principali di questo grandioso lavoro passionale sono Alice Terry e Ramon Novarro i medesimi artisti che hanno interpretato «Scaramouch».

Lunedì e martedì: «Navi senza ritorno».

Da PORDENONE
Energica e dignitosa protesta degli espulsi dal Fascio

(1). — Il «Giornale del Veneto» di oggi riporta le seguenti parole pronunciate dall'on. Olivi nel discorso tenuto all'assemblea della Sezione Fascista di Gorizia. L'on. Olivi ha dichiarato:

«L'on. Moretti ha interpretato magnificamente l'animo del nostro (?) Friuli, ha compreso che doveva operare e che gli espulsi di oggi, sfruttatori della Patria in guerra e in pace, non potevano essere degni della Patria nemmeno come cittadini».

Io, sottoscritto, a tutela della mia dignità, reagisco contro questa volgare insinuazione, querelando il Direttore del «Giornale del Veneto» on. Olivi.

Enotecnico LEONE PUIATTI,
mutilato e volontario di guerra,
decorato di medaglia d'argento
al valor militare.

Il co. Arturo Cattaneo manda il cartello di sfida all'on. Olivi

Apprendiamo che l'egregio conte dott. Arturo Cattaneo, ex Sindaco di Pordenone, in relazione a quanto pubblichiamo più sopra e precisamente alle espressioni fatte dall'on. Olivi, direttore del «Giornale del Veneto», ha inviato ieri sera a quest'ultimo un cartello di sfida per una soluzione cavalleresca della vertenza.

Contro certi sistemi

Riceviamo:

Pordenone, 31 - 1 - 1926.

Ill.mo Sig. Direttore del «Giornale del Friuli»
UDINE

Il sottoscritto, valendosi dei suoi legittimi diritti di cittadino e facendo appello alla vostra ospitalità di codesto on. Giornale, la prego di rendere di pubblica ragione quanto in appresso:

Sabato 27 corrente il «Giornale del Veneto», che recava le più atroci offese contro l'on. Piero Pisenti, veniva esposto all'invetriata del «Bar Figini» e a quella dell'Albergo «Centrale», e vi rimaneva indisturbato per tutto il giorno. Pare anzi che qualche milite della M. V. S. N. vi facesse buona guardia. Martedì 30 corrente veniva esposto ad una invetrata del «Caffè Nuovo» il «Giornale del Friuli» con la notizia della querela presentata dall'on. Pisenti contro il «Giornale del Veneto». Detta copia, esposta, ad onore del vero, per iniziativa dello scrivente, veniva, dopo soli dieci minuti, ritirata da un Commissario di P. S. il quale, richiesto dello stesso sottoscritto sul motivo di tale atto, rispondeva testualmente: «Ordine pubblico».

Senza commenti!

Coi più vivi ringraziamenti, obb.mo
dott. Cesare Perotti.

Da GEMONA
GITA SOCIALE DELL'OPERAIA

(1). — Lunedì 5 aprile, seconda festa di Pasqua, i soci della Società Operaia sono invitati alla gita sociale che si farà a Trasaghis, partendo alle ore 14. Interverrà la banda della «Pro Glemona» con gentile prestazione.

La quota della refezione è fissata in L. 3, che saranno raccolte alla Privativa del signor Elio Morgante e al Caffè del signor Giacomo Falomo e al negozio del signor Ermes Disetti.

Si prevede, dato i preparativi, una gita bellissima.

CHIUSURA DEL CORSO
delle conferenze agli Alpini

(1). — Dinanzi a un folto uditorio di Alpini, fu tenuta l'ultima conferenza patriottica «Attività amministrativa dello Stato», conferenziere il maestro signor Adriano Morgante.

L'interessamento e l'attenzione dimostrati dai soldati presenti dicono quanto in essi sia vivo il desiderio di conoscere la vita storico-geografica-amministrativa dell'Italia nostra.

Il film «Il pellegrinaggio degli operai della Marelli ai luoghi sacri della Patria», chiuse il corso delle conferenze illustrate agli alpini tenuto con grande passione dai maestri di qui.

Rivolse parole di lode agli alpini, per la loro instancabile affluenza alle conferenze, e parole di ringraziamento agli insegnanti, il Direttore didattico signor Tito Italo Bosello, che finì con l'elevare il pensiero alla grande Italia che si sta forgiando per volontà del magnifico Capo del Governo.

Da S. DANIELE
Perdita dolorosa

(1). L'altra sera improvvisamente, decedeva il concittadino Gio. Batta Bidoli, noto possidente, conduttore della Trattoria sita in Via Valeriana. L'improvvisa scomparsa del cittadino esemplare ha addolorata l'intera cittadinanza che aveva modo di apprezzare le non comuni doti dell'Estinto, attraverso le sue molteplici attività.

Per quanto non militasse ufficialmente in partiti politici, a cagione del temperamento alieno dal partecipare alle competizioni, fu un ottimo quanto disinteressato fiancheggiatore del movimento Fascista fino dal suo sorgere: e non mancò mai, specie nei momenti più pericolosi, di dire la sua parola autorevole in favore del movimento Fascista. Educò i figli alle stesse concezioni politiche facendo di loro dei giovani da additarsi ad esempio. L'accompagnamento dell'Estinto all'ultima dimora, fu una riprova della simpatia che nutriva in paese e fuori, perchè nessuno volle esimersi dal rendere l'estremo saluto alla salma del compianto.

Omettiamo dall'enumerare le rappresentanze che parteciparono alla mesta cerimonia, come non citiamo le innumeri corone con dedica, inviate da parenti ed amici: diciamo solo che fu un accompagnamento del quale non se ne ricorda l'eguale e che fu veramente degno dell'Estinto per le benemerenze che si era acquistate.

Alla famiglia, orbata del Capo diletto, al figlio Alessandro, che non ha potuto dare l'estremo saluto al padre amatissimo a cagione della lontananza le nostre condoglianze vivissime.

Onoranze benefiche!

In morte di Gio. Batta Bidoli, in sostituzone di corona, i sottosegnati amici dell'Estinto hanno fatte alla locale Congregazione di Carità le seguenti oblazioni:

Zuliani Francesco, Italico Mareschi, Giovanni Bianchi, ciascuno L. 10 — Daniele Vidoni, Fermo Antonio Colutta, Pietro Fabris, Giovanni Sivilotti, Elvio Corelli, Giacomo Braida, Tomba e Peressutti, Leonardo Iob, Valentino Casasola, Antonio Battigelli, Pietro Bagatto, Celeste Pelizzari, Osvaldo Alberti, Ernesto Polano, Ferdinando Fortunato, Antonio Cappelletti, Gio. Batta Michelutti, Vittorio Corelli, Giuseppe Topazzini, Domenico Zuliani, Ernesto Narduzzi, Giuseppe Battellino, Luigi Sivilotti, Gio. Batta Sgoifo, Tranquilla di Affara vedova Candusso, ciascuno L. 5 — Domenico Moroso, Pietro Moroso, Pietro Toppazzini detto Chile Roch, Giovanni Toppazzini, Angelo Porcelli, ciascuno L. 2 — Pietro d'Affara L. 1 —

L'Istituto così largamente beneficato, a mezzo dei suoi Amministratori, sentitamente ringrazia.

Ricostituzione della "pro S. Daniele,,

Lunedì sera si sono riuniti i Presidenti delle varie Associazioni cittadine interessate, per lo studio del modo di ridare vita alla già fiorente «Pro San Daniele». Dopo ampia ed appassionata discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti, si addivenne all'approvazione di uno schema di Statuto che dovrebbe sostituire all'attuale Associazione, un Comitato permanente composto dai Presidenti delle Associazioni di cui sopra.

Da CERVIGNANO
Assemblea generale della "Zorutti,,

(1). — Sabato sera ha avuto luogo nella sede sociale il Congresso generale ordinario di questa benemerita Associazione col concorso di numerosi soci. Prima di aprire la seduta il presidente Mario Badocchi commemora la morte della Regina Margherita di Savoia invitando i presenti ad un minuto di raccoglimento; ricorda pure il sen. Hortis ed il gr. uff. Bertarelli: l'assemblea assorge in segno di cordoglio.

Quindi passa alla trattazione dell'ordine del giorno. Le relazioni del Segretario O. Ponton e del cassiere G. Gregoris vengono approvate. Viene data lettura poi ad alcune modifiche allo Statuto sociale (soci onorari, canoni sociali, morosità ecc.) proposte dal consocio Ugo Pascoli ed accettate dall'assemblea.

Unanime applauso trova la lettura della prefazione allo Statuto sociale, scritta appositamente dall'illustre prof. Ugo Pellis. Su proposta dell'avv. Vinc. cav. Parmeggiani il primo articolo dello Statuto sarà quello del prof. Pellis di questo tenore:

«L'Associazione «Pietro Zorutti», fiera del suo passato di puro ed incondizionato amore per l'Italia e, in particolare per il Friuli, esige dai suoi soci quell'alto spirito di sacrificio e quel cosciente orgoglio nazionale che animarono i fondatori ed i primi soci sotto il dominio straniero».

Un' interessante discussione si apre pure sul punto dell'ordine del giorno riguardante la sede sociale; l'assemblea approva il preliminare di contratto di affittanza con l'avv. Vincenzo cav. Parmeggiani, che cede all'Associazione i nuovi e bellissimi locali di via Roma. Su proposta del signor Mario Lovisoni si apre tosto una sottoscrizione per lo arredamento della nuova sede, che verrà inaugurata nel prossimo mese di giugno con speciali solennità e festeggiamenti. Le elargizioni raggiungono in breve la somma di oltre L. 2000. Quindi l'assemblea passa all'elezione delle nuove cariche sociali. A far parte del nuovo Consiglio Direttivo vengono nominati: Presidente: Mario Badocchi — consiglieri: Bradaschia L., Demichieli O., Fonda M., Gregoris G., Pascoli U., Ponton O., Ponton V., Scrosoppi E., Zuppet R., — Sindaci revisori: Pascoli F. e Viezzoli A.

Alle eventuali il neo-eletto consigliere Ugo Pascoli propone due ordini del giorno, coi quali vengono nominati soci onorari i volontari di guerra cervignanesi Dreossi Giuseppe, Parmeggiani avv. Mario, Quargnali dott. Mario, Urbani avv. Augusto, nonchè il prof. Ugo Pellis. L'assemblea si associa alla unanimità alla proposta Pascoli: si delibera pure di annoverare fra i soci onorari il prof. Dolfo Zorzut su proposta del segretario Ponton.

Da REMANZACCO

Il Segretario del P. N. F. ci comunica:

Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista di Remanzacco ha deciso di espellere dal Partito il signor Monassi Domenico, per indegnità morale e lo diffida a consegnare la tessera ed il distintivo.

Da S. PIETRO AL NATISONE
BENEFICENZA

(1. — Per onorare la memoria del compianto capitano Marco Chiabudini, la prof. Maria Blasutigh ha versato lire 10 alla Cassa scolastica di questo R. Istituto Magistrale.

Da TRICESIMO
BENEFICENZA

(1). — In occasione dell'approvazione del bilancio sociale del decorso anno 1925, la Cooperativa Agricola e di Consumo e la Succursale della Banca Cattolica di qui hanno elargito a questa Congregazione di Carità la somma di L. 100 ciascuna.

Municipio di Vito d'Asio

Dal 15 marzo al 15 aprile a. c. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo condotto del 2.o reparto di questo Comune con lo stipendio annuo di lire 000.00. — 500 indennità servizio attivo - 3000.00 indennità di trasporto — la indennità di caro viveri come per gli altri Impiegati Comunali — alloggio comoda abitazione civile con acqua e orto. — Sede della condotta, Pielungo.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Anduins 15 marzo 1926.

Il Sindaco
Gio. Batta Marcuzzi

Da CIVIDALE

Funebri imponenti

(1). — Ieri dalle 17 alle 18 ebbero luogo i funerali del generalmente compianto signor Cozzarolo Vittorio, mancato anzi tempo all'affetto dei fratelli e dei numerosissimi parenti ed amici.

La salma ebbe l'assoluzione nella Chiesa di S. Maria dei Battuti in Borgo di Ponte, portata a braccia dei più intimi amici.

Dopo le esequie si formò un imponente corteo, preceduto dalle insegne religiose e dal clero salmodiante. Seguiva la carrozza con la bara letteralmente coperta di fiori ed una lunga teoria di parenti, i fratelli Carlo ed Umberto.

Del mesto corteo facevano parte il Sindaco comm. avv. Pollis, gli assessori Moro, Accordini, Marioni, il cav. magg. Brisotto, il comm. V. Nussi, i fratelli cav. Lorenzo e nob. Angelo Albini, il dott. Battista D'Orlandi, il cav. Rossi, il signor Caneva direttore dell'Essiccatoio mandamentale, il maestro Tomadini, il geom. Francesco Del Basso, Della Rovere nob. Carlo e fratello Rodolfo, il cav. Rieppi, Gottardis Cornelio, Pio Treleani, Sgerovello Secondo, Jacolutti Giuseppe, Zanutto Francesco, Morandini Leone, rappresentanti della Banca Cooperativa, e Popolare ecc.; rappresentanti del Monte di Pietà, della Congregazione di Carità ed impiegati dei vari uffici e cittadini di ogni ceto.

La carrozza funebre venne scortata dai più intimi fino al Cimitero.

Ai fratelli, ai parenti, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Audace tentativo

Squarciano la cassaforte

dell'Esattora Consorziale

La decorsa notte, e probabilmente dopo le 24, venne tentato un colpo audace alla cassaforte dell'Esattoria Consorziale i cui uffici sono siti in piazza Paolo Diacono, nei pressi della Caserma dei Reali Carabinieri.

Questa mattina verso le cinque il custode Moschioni che ha l'abitazione attigua, recatosi negli uffici per la giornaliera pulizia, constatò che tutto era manomesso e che la cassaforte presentava un largo squarcio.

Impressionato dette l'allarme. Tosto avvertiti si recarono sopraluogo l'egregio Commissario di P. S. dott. Bicchi ed il maresciallo comandante la locale Stazione dei Carabinieri.

Non entriamo in dettagli che potrebbero ostacolare le indagini dell'Autorità inquirente; rileviamo soltanto che la operazione ladresca deve esser stata compiuta da una pariglia praticanti, i quali penetrati nei locali dell'Esattoria, attraverso un altro locale adibito ad osteria, ebbero il tempo di portar seco delle bottiglie di birra levate da una cassetta, che la padrona dell'osteria constatò mancanti.

Il lavoro dell'entrata nell'Ufficio dell'Esattoria richiedeva poca fatica. Quello dello squarcio della cassaforte è un lavoro d'arte.

Il gerente dell'Esattoria signor rag. Mario Gallon lasciava, per metodo, poco denaro in cassa, per cui il danno reale ascende a circa L. 550.

Vennero altresì sciupati ed asportate marche e contrassegni di nessun valore.

Acquedotto Poiana

Ieri doveva adunarsi la Commissione dell'Acquedotto Poiana, per formulare la proposta riguardante la dibattuta questione della Commissione d'acqua ai Comuni di Brazzano e Cormòns, da sottoporsi all'accoglimento o meno dei nuovi Comuni al Consorzio. Non venne però preso alcuna deliberazione avendo l'Autorità superiore disposto per uno studio da parte del Genio Civile e giudizio circa la potenzialità del Poiana.

CONFERENZA

La sera di lunedì 5 aprile p. v. per iniziativa dell'«Unione Donne Cattoliche» e del «Circolo S. Giovanna d'Arco», l'illustre applauditissimo oratore quaresimalista in Udine, mons. prof. Vincenzo Pauli, terrà nella chiesa di S. Francesco, una conferenza sul tema: «Il Poverello di Assisi nel canto dello Alighieri».

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità e pro fondo Casa di Ricovero, pervennero le seguenti offerte in morte di Cozzarolo Vittorio:

Riccardo nob Albini L. 10 — Moro ing. Vittorio, 10 — Gottardis Fratelli, 10 — Gregoratti Ezzelino, 10 — Lamarca Domenico, 5 — Caruzzi Antonio di Faedis in morte della cugina Lamarca Maria L. 25 pro Congregazione di Carità. — Bernardis Antonietta in morte di Alba Bernardinis L. 25 alla Congregazione di Carità.

Da PONTEBBA

Assemblea generale

della Sezione del P. N. F.

(1) — Lunedì scorso, nel salone del Municipio, seguì l'assemblea generale della locale Sezione del P. N. F. Presiedeva il fiduciario di zona, centurione signor Franz.

Aperta la seduta prese la parola il Segretario politico signor Diego Schiavi, che portò il deferente saluto al Fiduciario di zona e illustrò l'opera del passato Direttorio, specialmente per ciò che riguarda la fusione e l'accoglimento dei Ferrovieri fascisti, terminando con un fervido alalà al Fascismo ed al suo Duce.

Il signor Nocentini, capo stazione delle FF. SS., a nome dei Ferrovieri tutti, promise l'incondizionata collaborazione dei suoi compagni, auspicando che, deposto tutto il passato di rancori e malintesi, possano i fascisti tutti di Pontebba, unitamente ai fratelli delle altre provincie collaborare, per la grandezza della Patria.

L'ing. cav. uff. Luigi Faleschini, associandosi all'augurio dell'amico Nocentini, dichiara che nel Fascio di Pontebba, un unico ideale, un'unica disciplina, quella fascista, guidò ogni sua opera, rilevando come tutti abbiano guardato al di sopra delle beghe e delle lotte personali, per seguire la strada maestra, quella indicata dal Duce Benito Mussolini.

Seguì poi il Segretario Amministrativo signor Piero Nassimbeni che riferì sulla gestione amministrativa della Sezione.

Terminati gli applausi che accolsero i discorsi dei vari oratori, prese la parola il Fiduciario di Zona signor Franz, che lieto dell'accordo intervenuto fra i Ferrovieri ed i fascisti pontebbani, auspicò che questo accordo possa durare a lungo, per dare risultati buoni ed utili alla piccola grande Patria.

Si passò infine alla nomina del Direttorio, per acclamazione riuscirono eletti i signori: Diego Schiavi — Piero Nassimbeni — Businello Pietro — Baldassarini — Nocentini — Martana (per i ferrovieri) — Cucchiana (per gli impiegati Statali).

Esposizione Fiera Internazionale

di Fiume

Sotto l'Alto Patronato della Città di Fiume, dell'Istituto per l'Espansione Commerciale, Economica Italiana all'Estero e della Federazione Provinciale Fascista del Carnaro, è indetta per il prossimo agosto, l'Esposizione Fiera Internazionale che porterà certamente un validissimo ausilio all'opera di ricostruzione economica intrapresa dal Governo Nazionale ed auspicata dalla classe industriale e commerciale di Fiume.

Il programma dell'Esposizione Fiera è vastissimo e comprende svariate sezioni che raccoglieranno ogni ramo di industria, oltrechè produzioni dei Paesi confinanti particolarmente da noi ricercate.

Speciale facilitazioni sono accordate ai partecipanti ed ai visitatori, e si prevede sin d'ora un grande movimento di affari per i nostri esportatori.

Fiume, per la sua posizione geografica di sentinella avanzata verso l'Oriente Europeo è destinata a diventare un Emporio importantissimo, un centro di sbocco dei prodotti italiani che ivi affluiranno da ogni città della nostra penisola. Il Governo, apprezzando le alte finalità dei promotori della Esposizione Fiera, ha concessi i grandiosi edifici del Palazzo dell'Emigrazione, che accoglierà degnamente i grandi macchinari, i mezzi di trasporto, ed ogni altra mostra, anche la più svariata, date le particolarissime vastità degli ambienti.

E' annunciata pure la Mostra della Marina, delle Colonie, della Aviazione ed una speciale Sezione russa, nonchè una Mostra della Croce Rossa Italiana con molte altre attrattive che accresceranno l'interesse generale della Fiera.

La grande manifestazione che si prepara quest'anno a Fiume ha incontrato ovunque le più larghe simpatie, e specialmente nel mondo politico, economico industriale ed ha suscitato nella stampa del Regno e dell'estero il più schietto entusiasmo. Posta sotto l'alto patronato della Città di Fiume della Federazione Fascista del Carnaro, nonchè dell'Istituto Nazionale per la Espansione Economica Italiana all'estero di cui è Presidente l'on. Deputato Lanfranconi e sotto la Presidenza Onoraria di S. E. Belluzzo, Ministro Nazionale, viene ad assumere un altissimo valore ed un alto significato nazionale.

Non occorre spendere altre parole per mettere in rilievo tutto il significato e l'importanza di questo fatto che alla coraggiosa iniziativa fiumana dà il carattere di avvenimento notevolissimo.

Sono preannunciate Mostre estere che costituiranno particolari attrattive come quella dei prodotti jugoslavi, ungheresi e russi.

Le LL. Eccellenze i Ministri Bodrero e Conte Durini, rispettivamente a Belgrado ed a Budapest hanno avuto parole di encomio per la Fiera fiumana, alla quale hanno assicurato il loro alto appoggio.

Tutti questi fatti concorrono a valorizzare Fiume e la sua funzione di porto e di sbocco ai confini della Jugoslavia. Ma oltre a questi fatti pratici, che scaturiscono dall'esperienza e dalla necessità dei traffici anche il fattore politico contribuisce in questo momento ad una efficace collaborazione che in nessun campo si addimostra così efficace e persuasiva come un rafforzamento delle relazioni economiche.

Le necessità economiche e politiche che lavorano in modo insperato per la rinascita commerciale di Fiume che ormai si avvia a diventare l'Emporio italico aperto alle genti del retroterra. Nessuna cosa serve e servirà questa sua speciale funzione meglio della Esposizione Fiera, che vuol diventare mercato e fondaco per l'avvenire. Se da una parte è fatale che il porto di Fiume riprenda la sua funzione di emporio di transito per l'Europa centrale, e precisamente per quella parte che naturalmente gravita su di essi e per i Balcani, il Levante e l'Oriente, d'altra parte è necessario che Fiume d'Italia funzioni da prima intermediaria pei bisogni di espansione dell'Industria Nazionale verso i paesi sopracitati, i quali trovano la loro meta d'affari nell'Emporio Fiumano.

Questo è il significato più alto dell'Esposizione questa la finalità cui non può mancare la Fiera Fiumana.

Soltanto a questo modo noi daremo valore pratico alla politica estera italiana sapientemente realizzata da Benito Mussolini ed aggiungeremo un nuovo titolo di attività alla vita Fiumana.

Fiume, restituita all'Italia, valorizzata nei suoi organi motori e nei suoi elementi di vita saprà avviarsi ad un progresso e ad uno sviluppo economico molto più importante di quello che aveva pel passato.

L'Esposizione dà nuovo impulso alla rinascita delle nostre attività e ravviva la fede nell'avvenire di questo porto che diverrà più glorioso del passato.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 1 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.2	753.4	754.1
Pressione al mare	764.0	764.2	765.0
Temperatura	[illegible]	[illegible]	15.4
Umidità (0-100)	71	70	79
Vento Direzione	E	W	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,6
Temperatura minima: 14,2
Acqua caduta: mm. 1,15

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, Europa centr.
Pressione minima: 754, sull'Irlanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Cronaca Udinese

Nell'imminenza della Pasqua

La grande Fiera di beneficenza

L'imminenza delle grandi solennità è sempre cagione di un risveglio festoso nella città. Pasqua, la festa della risurrezione, è vicinissima ed ognuno pensa a ricordare la festività cristiana. E' mentre nelle case, per le botteghe, nei negozi, è un crescente affaccendarsi, in Piazza Vittorio Emanuele la Loggia si è arricchita dei numerosissimi e magnifici doni destinati alla tradizionale Fiera di beneficenza. Se ne prevedevano 20 mila; se ne sono elencati 22 mila, come mai negli anni passati. Ma non tutti i doni sono ancora esposti nei lunghi banchi a gradinata. Altri, i migliori, fanno bella mostra nelle vetrine dei negozi Liesch, Del Fabbro, de Puppi, Fanna, Miani ed altri. In una vetrina del negozio Del Fabbro, adorna da drappi tricolori elegantemente disposti, risalta il ricco, splendido servizio di toiletta in argento donato dai Sovrani e il magnifico servizio di posateria in argento dono del Principe Ereditario. Doni ambitissimi e per la loro magnificenza e per le Auguste ed amate persone dei donatori. Altri regali splendidi, quelli di S. E. l'on. Mussolini, di S. E. l'on. Spezzotti, del R. Prefetto, della Federazione Fascista, del Fascio di Udine e tanti altri ancora. La camera da letto, esposta in una sala del Monte di Pietà, in via Mercatovecchio, desta una infinità di desideri.

L'apertura

Domani, alle ore 14, verrà aperta la Grande Pesca, presenti il Prefetto, il Commissario Prefettizio del Comune, il Presidente dell'Amministrazione provinciale, l'Arcivescovo e le principali personalità cittadine. Presterà servizio la musica del 2° Reggimento Fanteria.

Durante tutto il tempo in cui la Pesca rimarrà aperta, daranno concerti, come negli anni passati, la Banda Municipale e quelle di Colugna e Lavariano, la fanfara della Legione «Tagliamento», le musiche dell'8° Reggimento Alpini e del 2° Fanteria.

In vari punti del centro saranno distribuiti 20 chioschi per la vendita dei biglietti; questi costeranno una lira ogni tre. Il giorno di Pasqua, dalle 12.30 alle 14, verrà sospesa la vendita dei biglietti o la distribuzione dei doni.

Il Comitato esecutivo avverte che i doni vinti e non ritirati entro tre giorni da quello di chiusura della Pesca, rimarranno a beneficio delle istituzioni promotrici.

La nomina del Vice Commissario

del Comune

Il prof. Leonardo Scoccianti, da Fabriano (Marche), aderendo all'invito rivoltogli dal Commissario Prefettizio cav. rag. Carlo Barbieri, da Vicenza, ha accettato di collaborare con lui nell'Amministrazione del Comune di Udine. Il nuovo Vicecommissario — la cui nomina ci dispensa da ogni commento — è entrato in funzione ieri nel pomeriggio.

Dal cav. Barbieri è stato subito presentato ai Capi Ufficio delle varie Sezioni del Municipio.

Le elettrici del Comune di Udine

Ieri si è riunito, nel pomeriggio, la Commissione elettorale comunale, ed ha approvato l'elenco per l'iscrizione di N. 222 donne nella lista elettorale amministrativa per il 1926, non accettando N. 33 domande perchè non corredate dai voluti documenti.

Ha poi approvata la costituzione di una speciale Sezione elevando così da 28 a 29 le attuali Sezioni elettorali amministrative; ed ha deliberato la ripartizione delle 28 Sezioni elettorali nei due nuovi Collegi politici di Udine, assegnandone N. 19 al primo Collegio con 4992 elettori e N. 9 al secondo Collegio con 4882 elettori.

Ha approvato infine la nuova composizione delle Sezioni elettorali politiche e amministrative e stabiliti i locali di riunione per gli elettori.

Per il Libro d'oro della Dante

Glorioso primato del comitato udinese

S. E. Paolo Boselli, Presidente del Consiglio della «Dante Alighieri», ha inviato al Comitato Udinese il seguente telegramma:

«Per il compimento della «Sesta centuria» dei Soci perpetui saluto con alto plauso il Comitato di Udine primo tra i primi sempre — BOSELLI».

Questo altissimo plauso del venerando illustre Presidente della «Dante», è non solo un motivo di orgoglio per la nostra città che vanta un così glorioso primato, ma anche un riconoscimento della meravigliosa attività svolta dal Comitato Udinese e in modo specialissimo dal benemerito comm. Ugo Zilli al quale in modo particolare l'elogio deve essere rivolto.

Il 25.o anniversario della morte di Verdi

Programma, per la commemorazione del XXV° anniversario della morte di Giuseppe Verdi, che eseguirà la Banda Municipale il 4 aprile 1926, dalle ore 11 alle ore 12.30 in Piazza V. E.:

Verdi: Marcia sui motivi dell'opera «Ernani».
Verdi: Preludio, atto I ed atto IV della «Traviata».
Verdi: Sinfonia «Nabucodonosor».
Verdi: Brindisi e finale I atto della «Traviata».
Verdi: Atto IV dell'opera «Un ballo in maschera».
Verdi: Parte prima e finale secondo del «Don Carlos».

Servizio tramviario sospeso

nel pomeriggio di Pasqua

Come tradizionale consuetudine, domenica, giorno di Pasqua, il servizio tramviario urbano e quello della Udine-Tricesimo rimarranno sospesi nel pomeriggio.

L'ultima partenza da Piazza Vittorio Emanuele per S. Osvaldo resta fissata per le ore 12.

L'ultima partenza per Tricesimo alle ore 11.10 e da Tricesimo alle 11.15.

Il comm. Musoni lascia il Liceo Scientifico

Il comm. prof. Francesco Musoni, essendo stato, a sua domanda, nominato Preside del R. Istituto Tecnico di Udine, ha lasciato col 30 aprile il R. Liceo Scientifico da Lui fondato e presieduto durante tre anni.

Mercè l'opera intelligente dell'illustre studioso friulano, la nuova scuola — voluta dalla riforma Gentile — si è imposta in modo mirabile ed ormai conta numerosissimi alunni, un quadro organico di docenti ed una ammirabile dotazione di gabinetti (relativamente al tempo che è trascorso dalla fondazione), che permettono e promettono una sempre migliore affermazione del nuovo istituto scolastico che onora il Friuli.

Il distacco di un così benemerito dell'istruzione, è sentito dagli alunni e dai preposti alla scuola e ne è attestazione il seguente manifestino lanciato dagli alunni del IV corso del Liceo Scientifico ai loro compagni. Lo riproduciamo perchè dice schiettamente l'affetto e l'ammirazione che i giovani nutrivano per l'amato Preside:

«*Compagni!*

Ieri è venuto il nostro amato Preside prof. Musoni a darci il suo commosso saluto di commiato. Le nobili parole sgorgate dal cuore grande della Persona che tanto cooperò alla formazione del nostro Istituto, ci rivelarono tutto l'affetto che egli ci ha nutrito e ci nutre sempre quale padre amoroso.

Compagni! Anche lungi da noi la Sua persona ci è cara: amiamolo sempre e cerchiamo di manifestargli affetto e gratitudine col compiere il nostro dovere per tenere alto il nome del Liceo Scientifico del Friuli.

I Compagni del IV».

***

Ieri il corpo degli insegnanti ed il personale subalterno hanno voluto offrire al comm. Musoni una intima colazione, in attestazione del rimpianto per la perdita del Capo amato che passa ad altra scuola.

In una sala riservata della Birreria Moretti si sono riuniti oltre al comm. Musoni ed alla gentile signorina sua figlia Elda Zora, il cav. prof. Carlo Fabbri Preside incarico del R. Liceo Scientifico, il prof. Ragni Federico Davide, il prof. Ernesto Kukez, la professoressa Antonina Pizzo, il prof. Felice Lovera, la professoressa Lucilla Cicuta, il prof. Riccardo Bruno Manfrin, la professoressa Emilia Caneva, il rag. Antonio Baldini segretario, il perito industriale Luigi Comino assistente al Gabinetto di Fisica, tutti del R. Liceo Scientifico, per rendere modesto ma sentito omaggio all'amato Preside.

Fu una festa intima, familiare, priva di esteriorità convenzionali, che commosse tutti, specie quando con breve parola il prof. cav. Carlo Fabbri porse con breve sentita parola il commosso saluto dei presenti e quando il comm. Musoni rispose con le sue affettuose parole non meno commosse e commoventi.

La simpatica riunione, che non volle por termine ad uno stato di cose, ma che invece pronosticò ad una delle più affabili e cordiali collaborazioni fra le due scuole: R. Istituto Tecnico e R. Liceo Scientifico, e fra i dirigenti e docenti dell'uno e dell'altro istituto, si chiuse lasciando in tutti un sintomatico ricordo e la persuasione che dalle nobili parole espresse l'istruzione media della nostra città potrà trarre incitamento per marciare ancora in avanti sotto i più nobili auspici.

Un pesce d'aprile

Ieri sera nel palazzo Giacomelli in via Grazzano si riunivano, dietro formale invito, i maggiorenti del rione di via Grazzano (volgo «crotars») per concretare il programma dei festeggiamenti da tenersi in occasione della fiera di San Giorgio. Dopo lunga e vana attesa, gli intervenuti all'ipotetica adunanza, finalmente si accorsero che si trattava di un colossale pesce d'aprile. Rinunciamo a dare il nome degli intervenuti per non aumentare la loro amarezza.

Università popolare

Questa sera, venerdì santo, l'Università Popolare rimarrà chiusa.

Martedì prossimo, il prof. Biagio Marin parlerà su: «Scipio Slataper».

Società dell'Unione

Questa sera, dopo l'assemblea generale dei soci, avrà luogo l'aggiudicazione al miglior offerente, dei giornali illustrati e riviste 1924 e 1925.

BENEFICENZA

Anche col mezzo dei giornali cittadini il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Friulano per gli Orfani di Guerra di Rubignacco (Cividale), sentitamente ringrazia la benemerita Banca Cooperativa di Codroipo per la cospicua elargizione di L. 2000.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia:

Per onorare la memoria del comm. Francesco Minisini: co. Margherita e prof. comm. Guido Berghinz L. 50.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti di magro - Baccalà o vitello in umido - Contorno.
Sera: Riso e fagioli - Roastbeef o uova - Contorno.

Funerali solenni

sono stati tributati nel pomeriggio di ieri al compianto signor G. B. Rea già capo ufficio al nostro Municipio.

Lunghissimo il concorso di Autorità, di ex colleghi, di amici e di signore.

V'erano pure rappresentanze del Collegio Uccellis, degli Orfani di guerra del Comune di Udine, della locale Società di Tiro a Segno e della Casa di Ricovero.

Fra i moltissimi intervenuti, notammo per il Comune di Udine il Commissario aggiunto prof. cav. Scoccianti; per il Collegio Uccellis l'on. co. gr uff. Gino di Caporiacco, per la Società di Tiro a Segno il signor Evaristo Reccardini vice presidente, col segretario signor Emilio Doretti; il comm. avv. Mario Bertacioli; il gr. uff. Emilio Pico; il co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco, l'ing. cav. Carussi, il dott. cav. uff. Virginio Doretti, il comm. prof. Luigi Pizzio, il comm. prof. Ercole Carletti, l'avvocato Driussi, l'avv. Ballini, l'avv. Tavasani, il cav. uff. Pietro Blasoni, l'avv. Sartogo, l'avv. Sanvilli, il cav. Raffaello Sbuelz, il signor Giacomo Bassi, il cav. Alessandro Piobani, il signor Giuseppe Lorentz, il comm. dott. Giuseppe Biasutti, il perito signor Riccardo Cardoni, il cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni, il signor Gino Pagnutti, il signor Michele Gervasoni, il signor Italico Ronzoni, il cav. uff. Giuseppe Conti, l'ing. Sergio Pelz ecc.

Seguivano immediatamente il feretro il figlio dell'Estinto, il genero avv. Comessatti ed altri parenti.

Numerose le corone inviate da parenti e da amici.

La dimostrazione larga, spontanea di affetto verso l'Estinto, sia di conforto alla Vedova, ai figli ed ai parenti ai quali rinnoviamo espressioni di vivo cordoglio.

***

Per onorare la memoria del compianto G. B. Rea, i signori Italia e gr. uff. Emilio Pico hanno offerto L. 50 alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine.

Matrimonio in extremis

Ieri mattina alle 10.30 il Commissario Prefettizio cav. rag. Carlo Barbieri, funzionante da ufficiale dello stato civile, assistito dal Segretario della sezione demografica dott. cav. uff. Virginio Doretti, ha unito in matrimonio, «in extremis» al nostro Ospitale Civile il giovane Mario Natali, fornaio di San Giorgio di Nogaro e la ragazza Matilde Grop di Porpetto.

Lo sposo, che trovasi in imminente pericolo, ha desiderata l'unione allo scopo di legittimare la sua figliuola Onelia, nata nell'anno 1921.

Ieri stesso fu celebrato il loro matrimonio religioso.

Apparizione pantagruelica

Due colossali, mostodontici buoi, del complessivo peso di 23 quintali furono veduti circolare per le vie della città adorni per il prossimo sacrificio. Erano stati acquistati dall'egregio e così favorevolmente noto proprietario della Macelleria Reale, signor Giuseppe Del Negro il quale ha trasferito il suo negozio in magnifica sede all'angolo di Piazza Mercato Nuovo e via Pellicceria. Il pubblico sostava ammirato al maestoso passaggio dei due buoi le cui carni prelibate oggi faranno mostra superba di sè nella nuova Macelleria che verrà aperta domani al pubblico a nuovo decoro della città.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Come già annunciammo, la prima rappresentazione della Compagnia di Tina Paternò resta stabilita per domani, sabato, alle ore 21 precise, con la brillante commedia in 4 atti di Armont e Gerbidon: «Topo d'Albergo».

Domenica, 4 corrente, alle ore 15.30, avremo una mattinata con la replica di: «Topo d'Albergo».

Lo stesso giorno, alle ore 21, recita serale con la notissima commedia: «La ottava moglie di Barbableu».

Lunedì, recita serale con «La fidanzata di Cesare» di Silvio Zambaldi.

Martedì: «Uccidimi», una delle ultime novità del giorno, applauditissima in tutti i maggiori teatri.

La Compagnia Paternò, nel suo breve corso di recite, darà quasi tutte novità brillanti e di esito ormai affermato dai migliori pubblici. Ci giunge dal Teatro «Fenice» di Venezia, dove ha appena espletata un'ottima stagione.

Arriva quindi fra noi preceduta da una grande fama; perchè tutti i giornali sono stati concordi nello sciogliere un inno di lode alla giovanissima e già eletta prima attrice: Tina Paternò, egregiamente coadiuvata dal brillante attore Remo Lotti, nonchè da tutti gli altri valenti attori della Compagnia stessa.

Il pubblico di Udine, siamo certi, non mancherà di accorrere numeroso per affermare con i suoi applausi l'indiscusso valore della Campagnia.

La partecipazione straniera alla Mostra Internazionale di Edilizia di Torino

La Mostra Internazionale di Edilizia che si svolgerà in Torino al Parco del Valentino è sorta ed è stata organizzata tenendo di vista sopratutto uno scopo di propaganda tecnica.

Il problema dell'abitazione è assillante oggi più che mai; lo spettro del costo elevato anzi di un rincaro crescente lo accompagna.

E' naturale pertanto che vi siano stati degli studiosi, degli appassionati dell'edilizia, che abbiano pensato che fosse bene fare una specie di rassegna delle forze, una esposizione delle possibilità che la Moderna Industria può offrire per ridurre i costi e nel contempo per migliorare il prodotto, per perfezionare la costruzione.

Il problema edilizio è in questo momento di una gravità eccezionale ed è internazionale.

E' forse anzi il più grave problema d'ordine pubblico che affanni non solo l'Italia, ma il mondo intero.

Esso è più che di natura economica, di natura civile.

E' pertanto parso che l'Edilizia potesse pretendere all'ordine di avere una Esposizione separata, una Mostra appositamente indetta per essa, e non fosse conveniente confonderla in una Mostra generale, in una Fiera collettiva dove il più importante non può fare a meno di scomparire e dissolversi fra le cose meno importanti.

Soltanto creandosi una rassegna specializzata si può curare il dettaglio, che talvolta è importantissimo, e si può creare una rassegna veramente espressiva di una determinata industria, di un determinato campo di studio e di ricerche.

Attorno a questa rassegna è poi possibile far sorgere altre iniziative che la completino: discussioni, concorsi, congressi ecc. le quali in una esposizione generica non avrebbero ragione di essere, e creare un'ambiente che favorisca l'afflusso degli espositori, e la curiosità di un notevole numero di visitatori.

Tali le ragioni che consigliarono la prossima Mostra di Edilizia e ne informarono il programma di organizzazione.

Ma appunto per questo suo intento di rassegna di propaganda, la Mostra non poteva non tener conto dell'Elemento straniero e doveva fare ogni possibile sforzo perchè questo intervento fosse il più largo possibile tenendo conto dell'importanza e degli sviluppi che l'industria Edilizia e le Industrie affini hanno raggiunto in altre Nazioni.

Il Comitato Direttivo pertanto fin dal suo formarsi nominò nel suo seno una speciale Commissione per l'intervento straniero dandone la direzione all'architetto Carlo Charbonnet ed all'ing. Paolo Derossi.

Fervida è stata l'azione di questa Commissione aiutata in modo davvero commendevole da Ambasciate, Consolati e dagli uffici commerciali all'Estero e coronata da buon successo.

L'azione si è svolta con due direttive: 1) assicurazione alla Mostra degli Espositori stranieri veramente importanti; 2) organizzazione dai vari Stati gite collettive di industriali, ingegneri, studiosi.

Il primo punto è stato ormai raggiunto grazie anche alle esecuzioni doganali ed alle facilitazioni ferroviarie concesse dal Governo, e l'Industria straniera sarà largamente rappresentata.

Le trattative per le gite collettive sono anch'esse riuscite e la Mostra sarà ben lieta di accogliere colla sua veste migliore, e con il suo ordinato ed elegante insieme gli ingegneri, architetti ed impresari francesi, svizzeri, rumeni e bulgari, che successivamente varcheranno il confine e verranno fra noi non soltanto a studiare quello che l'Italia ha fatto, ma a portarci la loro parola di tecnici e di studiosi e di appassionati studiosi dello stesso grave problema.

Perchè questo possa avvenire più facilmente le visite sono state combinate per il periodo in cui si svolgono i due congressi dell'Abitazione e dell'Urbanesimo, cioè per la seconda quindicina del mese di maggio.

Tali due congressi sono rivolti infatti non a questioni specifiche piuttosto dell'Italia che di un altro Paese, ma discuteranno argomenti che sono all'ordine del giorno in ogni paese civile e che affaticano egualmente studiosi e pratici, consumatori e produttori.

Gli stanieri parteciperanno vivacemente ai congressi stessi e qualcuno dei loro più autorevoli studiosi dei problemi urbanistici e dell'abitazione ha accolto l'invito di esporre con conferenze e relazioni le condizioni reali dei rispettivi Paesi nei riguardi di tali problemi.

La vicina Francia sarà evidentemente la più rappresentata anche perchè in essa sono sorte delle associazioni d'indole internazionale per l'unione dei gruppi di studiosi interessati ad un determinato problema.

Parteciperanno fra l'altro ufficialmente ai Congressi l'Union Internationale des Villes, che collega nelle ricerche e negli studi buon numero dei Comuni dell'Europa, l'Association des Urbanistes Francais ed infine l'Association des Cités-Jardins, fiorenti ed apprezzati centri di propaganda e d'iniziative.

1° Convegno Nazionale Agricolo Coloniale

Tripoli 8-17 Aprile 1926

Vi parteciperà S. E. Mussolini

Sotto gli auspici dell'on. Governo della Tripolitania e la Presidenza Onoraria di S. E. il Governatore gen. di Corpo d'Armata Emilio De Bono e con l'alto Patronato di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Aosta Duca delle Puglie, di S. E. il Principe Pietro Lanza Di Scalea Ministro delle Colonie e di S. E. il conte Volpi di Misurata Ministro Finanze, Camera di Commercio Industria e di Agricoltura per la Tripolitania ha indetto dall'8 al 17 aprile 1926 il primo Convegno Nazionale Agricolo Coloniale in Tripoli.

Ecco il programma delle gite che si svolgeranno in occasione del Convegno: 5 aprile ore 15 - Partenza da Napoli in piroscafo — 6 aprile ore 16 - Arrivo a Siracusa - Ore 24 partenza per Tripoli — 7 aprile ore 7 - Arrivo a Malta: il piroscafo resta fermo in porto per 5 ore che sono sufficienti per la visita della città — 8 aprile ore 7 - Arrivo a Tripoli - ore pom. Visita generale della città — 9 aprile ore ant. - Gita a Suk-elGiuma, grande mercato del venerdì, dove affluiscono merci di ogni genere, prodotti del suolo, bestiame proveniente dall'interno della Colonia - Saline della Mellaha - Tagiura, magnifica oasi a circa 20 km. da Tripoli - Visita alla Moschea di Murad el Aga e della Scuola Coranica — Ore pom.: Visita alle concessioni agricole più importanti comprese fra le località Fornaci e Tagiura.

10 aprile ore ant. - Gita delle oasi della costiera occidentale: da Tripoli a Sabratha (km. 70) verranno percorse le ricche oasi di Zanzur, El Maia, Zavia, Sorman - Visita all'Anfiteatro romano ed agli scavi di Sabratha - Visita alle più importanti concessioni agricole della regione — 11 aprile ore ant. - Visita al Museo Archeologico, ai quartieri indigeni di Tripoli, all'Arco di Marco Aurelio ed alle Moschee. — 12 aprile ore ant. - Gita a Homs e Leptis Magna (km. 125) - Visita agli scavi dove avanzi dell'antica città imperiale vengono rimessi all luce dopo secoli di occultamento tra le sabbie, destando nel visitatore un senso di viva ammirazione per la loro imponenza - Lungo la strada si ha occasione di osservare i brillantissimi risultati ottenuti con l'opera di imboschimento delle dune mobili nelle località Sidi Ben Nur ed inoltre la steppa della piccola Gefara in prossimità di Cars Chiar destinata alla futura colonizzazione metropolitana — 13 aprile ore pom. - Visita all'Istituto Sperimentale Agrario di Sidi Mesri, alle dune mobili rimboschite di Porta Ben Gascir ed alle più importanti concessioni della zona — 14 aprile ore ant. - Gita a Suani ben Aden, Azizia, Garian (km. 100) - Verrà percorsa una regione che presenta aspetti e panorami diversi: la sterminata pianura della Gefara tutta coltivata ad orzo ed a grano, regione ricca di risorse e che attende braccia e capitali italiani per la sua messa in valore - Per una magnifica strada scavata nella roccia dagli alpini di Cantore nel 1913 si accederà all'altipiano di Garian (Gebel Garian) cosparso di secolari oliveti - A Garian, si visiteranno le caratteristiche abitazioni trogloditiche ed alcuni accampamenti indigeni - Al ritorno per Suani ben Aden si passerà per Fonduk Bengascir, oggi Kars Benito - Lungo il percorso si avrà occasione di ammirare la pianura di Fonduk Bengascir che costituisce la più bella steppa della Tripolitania oramai in gran parte concessa ad agricoltori italiani - Si ha pure occasione di amirare il meraviglioso lavoro di consolidamento delle dune mobili nelle località Bir Fargin e Bu-Slin — 15 aprile - Inaugurazione del Congresso Agricolo con l'intervento di S. E. Mussolini, S. E. il Governatore De Bono, e di tutte le notabilità della Colonia - Inaugurazione della prima Mostra Zootecnica della Tripolitania con 150.000 lire di premi — 16 e 17 aprile - Verranno trattati al Congresso da valenti tecnici dell'agricoltura coloniale importanti questioni della Colonizzazione Tripolitana — 17 aprile ore 22 - Partenza per l'Italia — 20 aprile ore 10 - Arrivo a Napoli.

***

In occasione del Convegno avranno luogo grandi festeggiamenti:

Corse al galoppo - alla Busetta con 30 mila lire di premi - Corse automobilistiche - (secondo Circuito della Tripolitania) — Corse motociclistiche — Grandiose fantasie indigene per la fine del Ramadam — Grande stagione lirica - Ricevimenti ecc.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 1. — (per telefono).
Francia 86.90 — Svizzera 479.10 — Londra 120.8750 — America 24 — Berlino (marco oro) 5.92125 — Austria 351.50 — Romania 10.20 — Praga 73.80 — Belgio 93 — Spagna 350.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 73.70.
Consolidato 5 per cento 95.10.
Obbligazioni delle Venezie 71.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 185 a 180 — Granoturco giallo da L. 105 a 102 — Granoturco bianco a L. 100 — Segala a L. 126 — Orzo da pilare a L. 150.

Piazza Venerio

Patate da L. 70 a 90 — Radicchio da L. 90 a 130 — Insalata da L. 200 a 300 — Spinaci da L. 80 a 110 — Mele da L. 100 a 300 — Fichi secchi da L. 150 a L. 200 — Aranci da L. 100 a 250 — Noci da L. 350 a 450.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 42 a L. 39 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 38 a 30 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 35 a 38 — Erba Spagna da L. 45 a 52 — Paglia da L. 27 a 28 — Strame da L. 17 a 18.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina, ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo ore 13.50 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
[illegible] Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenza da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via, Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15 30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva venne sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 10.45.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.56 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio: ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Per Postumia (stazione ferroviaria) ore 6.05
Per Vipacco ore 16 (*)
Per Aidussina stazione ferroviaria) ore 6.05 (*) — 13.15 (*) — 16 (*)
Per Idria ore 16 (*)
Per Gradisca ore 7.15 (*) — 14 (*) — 17.30
Per Cervignano ore 7.15 — 17.30
Per Grado ore 14 (*)
Per Cormons ore 12.20 (*) — 14.20 (*)
Per Cividale ore 14.20 (*)
Per il Collio ore 13 (*)
Per Chiapovano ore 14 (*)
Per Palmanova ore 7 (solo il lunedì) — ore 17 (*)
Per Merna ore 15.30 (*) — 17.30 (*)
Per Ranziano ore 12 15 (*) — 17.30 (*)
Per il Cimitero di Gorizia ore 14.30 (solo la domenica) — 15.30 (*).
Le corse contrassegnate con (*) sono sospese la domenica.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»